Anno II. N. 72

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 25 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 24 marzo.

I diari stranieri seguitano ad occuparsi del testo ufficiale di pace trasmesso dalla Russia alle Potenze, e su cui queste ancora non hanno detto l'ultima parola. Specialmente que' diari inglesi e viennesi che si reputano officiosi, persistono a ritenere alcune condizioni del trattato come inaccettabili e bisognevoli di qualche modificazione, che dovrebbe essere operata dalla Conferenza preliminare. Però gli organi officiosi austriaci sembrano gioire dell'isolamento in cui per la questione d'Oriente rimarrà l'Inghilterra, e raffermano la conformità di vedute dell'Austria con la Germania. Quindi è probabile che agli ultimi momenti il conte Andrassy finirà con l'accettare le proposte russe; e vedremo se per una questione di forma l'Inghilterra vorrà accendere un nuovo conflitto. Noi speriamo che non lo vorrà; tuttavia rammentiamo come spesso la Diplomazia vada cercando quistioni formali per farne scaturire un *casus belli*.

Ma questo *casus belli* potrebbe scaturire da qualche altra cosa, e più grave. Difatti ancora siamo sotto l'impressione di una nota pubblicata dal *Journal de St. Petersborg*, che dicesi in intime relazioni con la Cancelleria russa. Quella nota termina con le seguenti parole che suonano una minaccia: «Tutte le Potenze d'Europa dovranno intimare all'Inghilterra di ritirare la sua flotta dal Mar di Marmara e dagli Stretti. Se l'Inghilterra rifiuta di obbedire, ne nascere la tanto temuta guerra generale.»

IL MINISTERO CAIROLI

Sabbato, in uno speciale *supplemento* distribuito soltanto in Udine (perchè ci fu impossibile trasmetterlo eziandio ai Soci della Provincia) abbiamo dato il telegramma da Roma, ricevuto alle ore 2:30, che ci annunciava la composizione del nuovo Ministero. Ormai i nomi de' Ministri sono noti ai nostri Lettori pei Giornali della domenica, e noi li riportiamo tra i telegrammi.

Dopo dodici giorni di crisi l'onor. Cairoli ha potuto, dunque, comporre un Ministero cui è affidato l'arduo compito di attuare il programma della Sinistra. E noi speriamo che, malgrado ostacoli molteplici che troverà sulla sua via, gli riescirà a servire nobilmente il paese che non compartecipa alle gare ambiziose, e non plaude per fermo alle appassionate diffidenze di molti de' suoi rappresentanti, e alle diatribe della stampa ostinatamente partigiana.

Noi ne' nuovi Ministri apprezziamo frattanto l'onestà politica, il carattere morale, e precedenti tali che fanno ritenere come l'opera loro potrà tornar utile all'amministrazione dello Stato. Ma di ciò avremo opportunità di parlare domani.

Per oggi ci limitiamo a constatare essere il nuovo Ministero costituito in modo consono al rispetto che devesi all'*elemento geografico*, e che eziandio l'*elemento veneto* vi è rappresentato. Del che come Veneti, e più come Friulani, dobbiamo rallegrarci, perchè il nuovo Ministro delle Finanze venne già eletto, a segno di onoranza, Deputato in due Collegi del Friuli.

Notizie interne.

Leggesi nel *Fanfulla*: Ci scrivono da Madrid, che il Governo del Re Alfonso volendo attestare il suo desiderio di rendere sempre più cordiali le amichevoli relazioni con l'Italia, sia disposto ad innalzare la Legazione spagnuola in Roma al grado di Ambasciata. Naturalmente questa decisione non sarà definitivamente presa, se non dopo fatti gli opportuni accordi col Governo italiano.

— Leggiamo nella *Lombardia*:

Maddalena, 20 marzo.

Il generale Garibaldi ha quest'anno festeggiato il suo onomastico con straordinaria solennità, non è già per suo desiderio, ma per la qualità di visite che ricevette e per le infinite congratulazioni che da ogni parte gli vennero.

Lui e la sua famiglia ne rimasero più che entusiasmati.

Garibaldi ricevette ieri centoventitre telegrammi di augurio, fra i quali uno dell'onorevole Mancini. Mentre scrivo, vengo informato ch'egli ne ha ricevuto oggi altri cinquantotto, uno dei quali dal generale Avezzana.

La festa di ieri fu anche rallegrata da una visita memorabile. Una deputazione di cittadini milanesi, arrivata a Caprera nelle prime ore del mattino, presentò al generale un magnifico Album contenente un bell'indirizzo di circostanza e la fotografia dell'eroe popolare, circondata da una ghirlanda di fiori a colori, nelle cui foglie sono incisi i nomi dei luoghi dove egli ha combattuto le più grandi battaglie della rivoluzione.

L'album è coperto da più di ottomila firme.

La dedica è concepita in questi termini:

Gli Italiani
A Giuseppe Garibaldi
19 marzo 1878.

L'insieme di quest'album è semplice, ma molto elegante.

Garibaldi ha ringraziato vivamente commosso, esprimendo sensi di viva soddisfazione e di particolare stima per la nobile città delle Cinque Giornate.

A giorni è attesa la Deputazione siciliana che deve presentargli lo scudo di onore. Non mancherò di tenervi informato appuntino della bella e commovente festa, che deve aver luogo in quella circostanza.

— La Corte dei Conti rifiutò di registrare il decreto di Crispi che nominava il suo capo di gabinetto a capo sezione, dichiarando che la promozione a capo sezione deve farsi per anzianità e non per merito.

— La *Ragione* di Milano riferisce essere probabile che la figlia di Felice Orsini, che trovasi ad Imola collo zio Leonida, intenda di domandare che i resti di suo padre siano, dal cimitero dei giustiziati di Parigi, trasportati in un *Camposanto* d'Italia.

— Hanno fatto a Roma qualche impressione gli attacchi della *Riforma* contro l'on. Conforti, perchè, venendo dopo quelli contro l'on. Corti, lasciano presentire disposizioni ostili del gruppo Crispi contro l'amministrazione dell'on. Cairoli.

— Dicesi che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per il trattato di commercio colla Francia e per le tariffe doganali, abbia deliberato di proporre che si approvi per intanto semplicemente il trattato, riservando a più tardi la discussione delle tariffe doganali.

— Nel Concistoro del 28 il Papa riporrà in uso le grandiose cerimonie soppresse negli ultimi anni da Pio Nono. Il papa vestirà gli abiti dell'antica pompa. Dopo aver ringraziato Dio e i cardinali per la sua elezione, spedirà l'enciclica ai vescovi.

— L'on. Ferrara, attaccato violentemente da un articolo della *Riforma*, la invita a ritirare le false asserzioni che egli sia stato retribuito per i suoi scritti a favore del Governo e sulla fornitura dei Pesatori, minacciando che ove non ottenesse questa ripartizione ricorrerà ai magistrati. Ferrara intanto sospende la pubblicazione delle sue lettere all'*Opinione* sulla soppressione del Ministero d'agricoltura e commercio.

Notizie estere.

La Turchia ricevette l'invito alla Conferenza. Si assicura che anzichè Savfet-pascià, sia designato Ahmed-Vefik come suo plenipotenziario.

— Gl'insorti Macedoni batterono tre volte consecutive i Turchi tra Zokovo, Caterina e Colindro. Anche dalla Tessaglia giunsero alla Legazione Greca a Roma buone notizie.

— Telegrafano da Atene, 23: L'insurrezione della Tessaglia progredisce. Cinquemila insorti sono concentrati a Pelion. Il popolo è esasperato. Il trattato di pace non impedirà la guerra. Il colonnello inglese Mac Iver organizza una legione. Fate appello a Garibaldi, ad ogni amico della libertà dei popoli perchè non abbandonino la nostra causa.

— I giornali repubblicani di Parigi insistono perchè il Senato non modifichi il progetto di legge sull'amnistia.

— I librai editori parigini decisero di privare di lavori i tipografi che concedono un aumento agli operai che si posero in isciopero: nondimeno oggi si verrebbe ad una conciliazione.

— Il procuratore generale della Repubblica del dipartimento della Senna iniziò una inchiesta a Decazeville, avendo constato che lo sciopero era causato da intimidazioni.

— A Tarare (Francia) trecento tessitori si posero in isciopero.

— È morta a Parigi la vedova Rossini, e lasciò quasi tutti i suoi beni ad una fondazione pel ricovero di vecchi cantanti, e pochissimo ai parenti.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 24 marzo.

Ora che il *Giornale di Udine* ha dato la stura al mal animo dell'incollerito cavaliere suo corrispondente, ora che il cronista del *Tagliamento* si sbizzarì in vani tentativi per riuscir spiritoso, ora che il *sior Tonin* sorge col suo collaboratore filatojere pordenonese a completare il terzetto, non è certo inopportuna una breve e veridica parola onde la fede pubblica non sia tratta in inganno su argomenti di poca importanza intrinseca, ma certo non sforniti di peso per i principj che vi si riflettono.

Da chiunque, cui non faccia difetto un pizzico di sale in zucca, si appellerà coll'aggettivo di *medioevale* il fatto di brutale violenza commesso con forma di superstizione ed ipocrisia medioevale, vale a dire esorcisazioni, ceri accesi e latine giaculatorie che accompagnavano l'effrazione delle porte del tabernacolo; medioevale la miscela delle persone che operarono, cioè autore morale un avvocato di San Pietro, autore materiale un prete pazzo di fanatismo sillabista, sussidiati questi da individui alcuni dei quali sono forniti di stemmi araldici dell'epoca feudale e della feudale nobiltà, ma scevri di ogni titolo di nobiltà civile, — medioevale la turba di servi della gleba da quelli trascinati a presidio della iniqua impresa, — medioevale l'obbiettivo di quel reato.

Nè havvi di moderno in quella turpe commedia se non che il motivo che vi diede impulso, il quale consiste nell'odio concepito da buona parte degli autori dell'aggressione per la Fabbriceria che dovette in adempimento al proprio dovere respingere i conati di quei cotali che tentaronp romper vie diverse di danneggiare il patrimonio della Chiesa e i suoi diritti.

Il Consiglio comunale cui spetta voto consultivo deliberò di fare adesione alla vendita degli antifonarj e dei reliquarj; — questi nulla hanno di *bizantino*, se non che i vaniloquj ricamativi sopra dal cronista del *Tagliamento*, il quale colle sue irragionevoli argomentazioni scipitamente enunciate mostra di avere più dimestichezza coi mezzi morali, coi ligamenti e con le sfiladone di quello che colle arti belle e colla penna.

Diremo del pari al corrispondente del *Giornale di Udine* che si azzarda a sfringuellare di cose d'arte che abbiamo troppe prove palmari in Municipio della sua incompetenza in *subjecta materia* e che la vendita degli antifonarj fu da esso lui sanzionata e di suo pugno firmato l'atto di adesione in barba all'oggi irruente amore per l'arte, non sono di sua competenza le Belle Arti che onorano il genio umano, ma le brutte arti che la umana natura deturpano.

Costui nel medesimo Periodico evoca l'ombra del defunto daziere che venne in Pordenone moriente per tubercolosi economica, e che ricevette il colpo mortale e fu reso cadavere dai stolti e malvaggi consulti di quel corrispondente incollerito.

Non regge il parallelo fra il Depretis ed il Principe Amedeo nel fatto della presentazione del Sindaco, il quale, se si tenesse conto del rangoi avrebbe dovuto, lo sanno anche i miei occhiali, presentarsi prima a questo che a quello, ma in tali visite si deve sopra tutto guardare ad altre ragioni note anche ai bimbi che van per olio al mercato. Depretis era un visitatore che desiderava visite e comunicazioni; Amedeo era un transeunte che desiderava quiete e riposo.

Come ricordo poi sta bene avvertire che ora non avviene nè avverrà ciò che è accaduto in passato a certi Sindaci che furono il bersaglio, e giustamente, dei tratti di spirito piccanti e della derisione dei personaggi e del loro seguito per la goffaggine, la soggezione e l'aria di cretinismo con cui si presentarono.

Non varrebbe la pena di rilevare le bugie e le buaggini del *Sior Tonin* ma lo si onori di una tirata di orecchie sotto forma di smentita asseverando e chiedendo la verificazione da parte degli increduli sui seguenti fatti: che la Fabbriceria ha i suoi conti in perfetta regola; che lo accusare quell'amministrazione di aver fatto sparire denaro o reliquarj od altra cosa, è imputazione iniqua ladramente scagliata: che la detta Fabbriceria ha incrementato il patrimonio della Chiesa; che l'attuale Municipio si trova in condizioni economiche eccellenti; che desso non soltanto non fa nuovi debiti, ma estingue anche quelli delle passate amministrazioni; che il bilancio 1877 si chiude con un civanzo di lire mille circa; che, per quanto stette nelle sue attribuzioni modificò una parte del sistema tributario così da gravare il ricco sgravando il povero; che non si pagano più, come per lo innanzi, rilevanti somme d'interesse per anticipazioni all'Esattore; e che avendo bisogno di uno spazzino trovasi in caso di offrire al corrispondente del *Sior Tonin* uno stipendio meglio guadagnato di quello che tocca dalla Filatura di Torre a danni di quelli Azionisti.

Non si portò al Consiglio la proposta Tinti perchè estranea affatto alle competenze del Consiglio, al quale non spetta che un voto consultivo sulle proposte della Fabbriceria. Il dott. Tinti propone una colletta per la facciata della Chiesa. Il Municipio diè il voto per la vendita dei reliquarj, poichè trattavasi di convertire un capitale improficuo e depereote in un capitale attivo, ma sarebbe contrario a strappare al commercio ed all'agricoltura denari per la facciata della Chiesa. D'altronde quel signor Avvocato di San Pietro fin oggi piuttosto che dare alla Chiesa, dalla Chiesa ricevette.

Non si dà pensiero il Municipio dell'esito delle future pratiche riferentesi in tutta la sua latitudine all'affare dei reliquiarj; il Municipio è pago di aver adempiuto al suo dovere senza timidezza e senza spavalderia; esso fa ciò che deve avvenga che può.

CRONACA DI CITTÀ

Società operaja. Diamo il risultato della votazione seguita ieri nel Teatro Nazionale. Votanti N. 352.

Presidente: De Poli Gio Batta con voti 237.

Consiglieri: Fasser Antonio fabbro ferraio 314 — Sello Giovanni falegname 288 — Umech Paolo cappellaio 260 — Grassi Santo tapezziere 256 — Coppitz Giuseppe negoziante 232 — Janchi Gio Batta calzolaio 223 — Modestini Giuseppe parrucchiere 221 — Cremona Giacomo falegname 220 — Schippa Antonio calzolaio 209 — Del Bianco Domenico studente 208 — Rio Gio Batta sarte 203 — Sgoifo Angelo agente 202 — Tunini Giovanni muratore 201 — Mondini Luigi Odorico bandaio 188 — Caneva Francesco possidente 186 — Bastanzetti Donato agente 186 — Daniotti Luigi bandaio 180 — Schiavi Gio Batta bilanciaio 180 — Bardusco Luigi ragioniere 160 — Cosani Luigi calderaio 158 — Cioli Giuseppe tipografo 155 — Beacco Fortunato tintore 155 — Comessati Pietro farmacista 153 — Miss Giacomo intagliatore 148.

Società dei Reduci delle Patrie campagne nella Provincia del Friuli. Nell'Assemblea generale tenuta ieri dalla Società dei Reduci si presero le seguenti deliberazioni:

1. Venne approvata ad unanimità la Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2. Vennero approvate ad unanimità le proposte di modificazione degli articoli 1 e 2 dello Statuto.

3. Venne deliberato ad unanimità, di versare nella Cassa di questa Società il fondo della ex-Società dei Veterani 1848 49.

4. Sortirono eletti a revisori dei conti, i signori Tomaselli Francesco e Stefani Gaetano.

5. Sortì eletto a Cassiere il sig. Pellarini Giovanni.

Udine, 25 marzo 1878.

Il Presidente
I. Dorigo.

Comunicato. La R. Prefettura ci comunica il seguente telegramma:

Prefetti del Regno.

Estrazione lotteria Belle Arti Napoli prorogata 28 aprile. Prego avvertire interessati.

Roma, 22 marzo 1878.

per il Ministro
Bennati.

Beneficenza. Il prof. Pietro Bonini ha oggi versato alla Congregazione di Carità lire cinquantanove e cent. sessanta accompagnate dalla seguente lettera:

All'Onorevole Congregazione di Carità

in **Udine**

La rendita di copie 208 dell'Elogio di Carlo Facci diede il provento netto di L. 59,60, le quali, secondo la fatta promessa, io trasmetto a cod. on. Congregazione. Risponderò, a suo tempo, delle copie che si trovano ancora presso i librai Udinesi.

Col massimo rispetto.

Udine, 23 marzo 1878

Pietro Bonini.

Apertura della Loggia Comunale. È desiderio unanime della cittadinanza che si solleciti l'apertura al Pubblico della Loggia, togliendo lo steccato all'ingiro. Non è punto necessario l'attendere il verdetto del giurì o le conclusioni della Commissione sulla scala esterna principale. Si lasci, per ora, chiuso l'ingresso a levante, e infrattanto si deciderà sulla convenienza di ricostruire la detta scala com'era in antecedenza, ovvero farla rientrante, togliendo l'ingombro dei gradini sporgenti sul marciapiedi. Ci permettiamo, anche a costo di far sbagliare, di dire solamente che la costruzione d'una semplice scaletta, non merita infine tanta importanza, quasichè si trattasse di unire il continente alla Sicilia mediante un ponte sottomarino, o di far entrare il Mediterraneo nel deserto di Sahara.

La volta della Loggia di San Giovanni verso la scalea Gritti minaccia di cadere. Si metta riparo a tempo, onde evitare disgrazie. Essendo stata allogata nel bilancio di quest'anno la spesa pel ristauro di questo monumento, non si potrebbe mettervi mano al più presto? Sono tanti gli artieri che languono per mancanza di lavoro, che l'occuparli sarebbe davvero atto d'umanità.

Servizio della Cassa di risparmio postale. Si rende noto al pubblico della città di Udine che la locale Direzione delle Poste è autorizzata ad operare come Succursale della Cassa centrale dei risparmi, istituita colla Legge del 27 maggio 1875 N. 2779 (Serie 2ª).

In tale sua qualità rilascia libretti, in occasione di primi depositi, riceve i depositi successivi su libretti già in corso, opera rimborsi, ed accetta domande di acquisto di rendita del Debito pubblico.

Il servizio è fatto tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 8 ant. alle ore 3 pom., meno i giorni festivi in cui la Cassa resta aperta fino alle 2 pomeridiane.

L'Amministrazione delle Poste corrisponde sui depositi un interesse, che è limitato per ora al 3 per cento l'anno, netto da qualsiasi ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Nel caso che i titolari dei libretti cambino paese, possono fare i depositi successivi in altro Uffizio di posta e ritirarvi del pari qualsiasi rimborso.

I rimborsi sono sempre eseguiti *a vista*, qualunque ne sia la somma, purchè sieno chiesti nell'Uffizio che tiene il conto corrispondente al libretto. Se sono chiesti in altro uffizio, occorre il preventivo trasferimento del conto stesso.

Mancato omicidio. Certo G. F. d'anni 19 di Remanzacco, venendogli rifiutato d'impalmare la giovinetta B. M. d'anni 15, dai di lei genitori, il 21 corr. alle ore 5 pom., appostossi dietro una siepe aspettando che la detta giovinetta ritornasse dal pascolo; e quando la vide a poca distanza, le esplose contro un colpo di pistola, il quale fortunatamente non la colse perchè il projettile le sorvolò sopra la testa. L'Arma dei R. R. Carabinieri non potè arrestare il forsennato, essendosi tosto reso latitante.

Incendj. Sviluppavasi un incendio, il 20 corr. nel bosco Corona e Flombade in territorio di Verzegnis (Tolmezzo), il quale dilatavasi par circa 10 mila metri quadrati arrecando un danno di L. 2000.

Ed altro incendio scoppiava, il giorno stesso, sulla montagna detta Sonseglars (Tolmezzo) che, mercè l'aiuto dei vicini abitanti, fu a stento circoscritto, limitandosi il danno a lire 60. La causa di questi due incendj è ignota.

Teatro Sociale. Questa sera si rappresenta *Il Marchese di Villemer* commedia nuovissima in 4 atti di Giorgio Sand.

Martedì — Il Suicidio, di P. Ferrari.

Mercordì — Codicillo dello zio Venanzio di P. Ferrari. Bere o affogare di Leo Castelnuovo.

Giovedì — Colore del tempo di A. Torelli (nuovissima) a beneficio della signora A. Falconi — Parodia del Suicidio.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 17 al 23 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi	5	femmine	6	
id. morti id.	1	id.	—	
Esposti id.	3	id.	1	
			N. Totale	16

Morti a domicilio

Elena Rigo fu Canciano d'anni 15 contadina — Ginseppe Malignani fu Giovanni d'anni 66 fotografo — Leonardo Forte fu Antonio d'anno 70 cordajuolo — Francesco Steffanutti fu Antonio d'anni 86 mediatore — Marianna Sottili-Degani fu Nicolò d'anni 71 possidente — Giovanni Pascoli di Francesco di giorni 6 — Maria Morandini-Pletti fu Giovanni Battista d'anni 74 attend. alle occupaz. di casa — Ermes Occhialini di Angelo di mesi 4 — Beniamino Papparotto di Celestino di mesi 7 — Catterina Pittana di Angelo di giorni 5 — Bortolomeo De Corte di Luigi d'anni 7 — Anna Venuti-Luzzato fu Pietro d'anni 65 possidente — Anna Sutto di Valentino di mesi 5 — Antonio Driussi di Luigi di mesi 6 — Angela Agosto di Francesco di giorni 2 — Lucia Agosto di Francesco di giorni 2 — Irene Caffini di Giovanni di mesi 11 — Teresa Cieschi di Giuseppe di mesi 10 — Adele Cudiz di Agostino di anni 1 e mesi 5 — Basilia Guzzetti di Beniamino di anni 3 e mesi 5 — Domenica Toso di Carlo di mesi 6 — Maria Ferino fu Pietro d'anni 47 cucitrice — Maria D'Orlando di Raimondo di giorni 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Nicolò Zappini fu Luigi d'anni 37 incisore — Giovanna Barbetti fu Giuseppe d'anni 43 setaiuola — Catterina Budai-Boemo fu Giovanni d'anni 69 contadina — Maria Miraldi di mesi 10 — Giuseppe Plai di Giovanni Battista d'anni 15 bandajo — Maddalena Fadini-Muzzulini d'anni 66 contadina — Maria Miotti fu Antonio d'anni 43 contadina

— Celestina Gobitto-Cantarutti fu Giuseppe d'anni 47 attend. alle occup. di casa.

Totale N. 31

Matrimoni.

Antonio Valentino Zoratti muratore con Ancilla Foi contadina — Antonio Cassetti tappezziere con Giacomina Dri cameriera — Giov. Battista Feruglio agricoltore con Regina Vuattolo contadina — Giov. Batt. Zucchi ministro evangelico con Elisa Müller istitutrice — Raimondo Tosolini lanajuolo con Maria Passoni fruttivendola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Ferdinando Guardafiori calzolaio con Teresa Bianchettini serva — Bortolo Vianello industriente con Gaetana Zuccafresca att. alle occ. di casa — Emanuele Pala falegname con Giacoma Mantovani att. alle occ. di casa — Giuseppe Nigris bandaio con Maria Galassi att. alle occ. di casa.

Ultimo corriere

Scrivesi da Roma alla *Lombardia* che l'on. Cairoli, Presidente del Consiglio dei Ministri senza portafoglio, porrà la sua residenza entro l'ex-convento della Minerva, ove, per la vastità delle sale, e per la posizione centrale, gli sarà anche più comodo di riunire i Colleghi.

— Da Roma viene smentita la notizia di un viaggio dell'Arciduca Rodolfo d'Austria in Italia.

— Dichiararono di voler parlare in favore al trattato di commercio tra la Francia e l'Italia i deputati Tonarelli e Cordova. Il deputato Nervo parlerà contro la tariffa doganale.

— L'ambasciatore americano, darà oggi un gran ricevimento in onore del generale Grant, a cui è invitata l'intera Colonia americana. Quindi darà un grande ricevimento a cui assisteranno le notabilità italiane.

TELEGRAMMI

Bukarest, 24. È smentito che sia scoppiata una rivoluzione. Il governo manterrà la tranquillità malgrado le fittizie agitazioni.

Londra, 24. Il discorso di Gladstone a Grenwich deplora la votazione del credito di sei milioni; constata i risultati considerevoli dell'ultima guerra; approva la politica del governo soltanto circa gli Stretti e la Grecia.

Londra, 24. Assicurasi che cinque grandi vapori della compagnia Cunard furono noleggiati dal governo.

Vienna, 24. Le due Delegazioni si sono accordate su tutte le decisioni, avendo la Delegazione Ungherese aderito alla maggior parte delle decisioni della delegazione Austriaca. Andrassy disse che la riunione del Congresso è fissata per gli ultimi di marzo, ma essendo sorte delle questioni preliminari fra la Russia e l'Inghilterra, non puossi fissare il giorno della riunione.

Berlino, 24. Il *Norddeutsche* dice che il trattato di pace soddisfa gli interessi della Germania riguardo al Danubio e ai Dardanelli. Assicurasi che Fobrecht, sindaco di Berlino, accetterà il portafoglio delle finanze. Assicurasi che Atolberg assumerà la vice presidenza del ministero, e il posto di vicecancelliere. La Dieta incominciò a discutere le modificazioni dell'organico del ministero. Bismarck difese la creazione del ministero delle ferrovie. Disse che bisogna riorganizzare l'amministrazione delle ferrovie, altrimenti egli non potrebbe più restare in servizio.

Vienna, 24. Secondo voci che corrono l'Austria occuperebbe la Bosnia e l'Erzegovina soltanto quando ne ricevesse analogo mandato dal Congresso. Se poi il Congresso andasse a vuoto, causa le crescenti differenze anglo-russo, l'Austria entrerebbe, a tutela dei proprii interessi, della Croazia nella Bosnia e dalla Dalmazia nell'Erzegovina. Il governo proibì alla fabbrica fiumana di spedire torpedini in Russia.

Berlino, 23. La Russia dichiara inaccettabili le domande inglesi. Ritiensi imminente una rottura fra Russia e Inghilterra. Austria e Germania credono possibile il Congresso anche senza l'Inghilterra. I rapporti fra l'Austria e la Russia sono migliorati. Parlasi di uno stato autonomo che verrebbe formato dell'Albania sotto l'Influenza dell'Austria.

Parigi, 23. I giornali d'ogni colore censurando il trattato di pace, temono che possa insorgere qualche grande conflitto.

Londra, 23. Furono stabiliti degli accordi colla Grecia pel caso non si riunisse il Congresso.

Parigi, 23. Gli operai di 21 tipografie sono in isciopero: 63 aumentarono le mercedi. Credesi che oggi si riprenderanno i lavori.

Berlino, 23. L'imperatore. ricevendo la Presidenza delle Camere, deplorò le tendenze antireligiose dei socialisti tedeschi.

Bucarest, 23. Il governo rumeno non vuol riconoscere le stipulazioni di Santo Stefano. La Russia proibì alla Rumenia di scambiare i prigionieri. È qui atteso il duca di Chartres, candidato al trono bulgaro.

Costantinopoli, 23. La Russia, per significare che la potenza turca è cessata, ha deciso di abbassare l'ambasciata al grado di legazione.

Pietroburgo, L'*Agence russe* scrive : L'Inghilterra persiste nella sua pretesa circa il Congresso benchè la Russia ammetta la libertà della di scussione. Le probabilità della riunione del Congresso sono minori.

Parigi, 23. Il *Temps* spera che la Russia non persisterà nella resistenza contro la domanda diplomaticamente corretta dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 24. I Russi sospesero tutti i preparativi d'imbarco a S. Stefano. Ad Adrianopoli fra i Russi regna il tifo. Hobart pascià si reca a Prevesa per incrociare in quelle acque.

Londra, 24. La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino 23 : La risposta della Russia alle domande inglesi non fu trovata soddisfacente. Il governo inglese ne informò tosto il governo imperiale. Si assicura che Bismarck ed Andrassy cercano d'interporsi; tuttavia si crede che la Russia sia decisa d'insistere su due punti, e cioè che non siano da discutersi dal Congresso nè la retrocessione della Bessarabia, nè la cessione dell'Armenia, punti oppugnati dall'Inghilterra, dal punto di vista che è assolutamente necessaria la loro sanzione da parte delle Potenze. Il primo è considerato come un punto d'onore dello Czar, il secondo come una questione da regolarsi fra la Turchia e la Russia.

Vienna, 24. Quanto più si aumenta la tensione fra l'Inghilterra e la Russia, tanto più si riavvicinano i gabinetti austriaco, germanico e russo sulla base del rispetto agl'interessi dell'Austria. Qualora il Congresso fallisse, i tre governi con perfetto accordo modificheranno in questo senso i preliminari. I giornali ufficiosi rilevano che la Russia s'atteggia ad erede della Turchia: eccitano quindi il conte Andrassy a salvaguardare sollecitamente gl'interessi dell'impero. Il *Pesti Naplo* ha da Fiume che il governo proibì l'esportazione di torpedini per la Russia. Il governo prese degli accordi circa le questioni grecha ed egiziana, Sono pronte a Bombay ventisette navi per trasportare truppe.

Pietroburgo, 24. Il generale Totleben e gravemente ammalato. Si fa raccolta di provvigioni nella Volinia. Non è probabile che il governo voglia cedere.

Costantinopoli, 24. I bulgari espatriati e incarcerati ritornano. Osman pascià serà nominato generalissimo qualore aumentassero la complicazioni. Il Kedivè, protetto dall'Inghilterra, accenna a staccarsi sempre più dalla politica del Sultano.

Atene, 22. Dicesi che la Grecia ricuserà di partecipare al Congresso, qualora avesse ad avere soltanto un voto consultivo.

Atene, 23. Il ministro greco presso la Corte d'Italia Curtopassi, fu chiamato da Roma. Si crede ch'egli possa essere designato come inviato dalla Grecia al Congresso.

Berlino, 23. L'imperatore Guglielmo, ricevendo la Presidenza della Camera, deplorò le tendenze antireligiose dei socialisti.

Londra, 23. La nave da guerra l'*Invincibile* che trovasi a Tenedo, ricevette l'ordine di partire lunedì pel Mediterraneo. Il *Times* ha da Pietroburgo : Havvi motivo di credere esatte le voci che la Russia abbia domandato che la la flotta inglese lasci immediatamente il Mare di Marmara. La Russia fece o sta per fare rimostranze su questo proposito, Il *Times* ha da Belgrado : Gli Austriaci soggetti al servizio militare furono richiamati dalla Serbia.

ULTIMI.

Brindisi, 24. Corti è arrivato proveniente da Costantinopoli ed è ripartito per Roma.

Londra, 24. L'*Observer* dice che fino a jersera nessuna notizia era arrivata che la Russia avesse accettato la domanda dell'Inghilterra. L'*Observer* dice che il Kedive acconsentì all'inchiesta finanziaria pell'Egitto. Lesseps fu nominato presidente della commissione d'inchiesta.

Atene, 24. L'Ammiraglio Hornbuy spedì una corazzata in scoccorso alle famiglie greche del monte Olimpo. Hobart colla flotta chiude agli insorti tutte le uscite per sottometterli colla fame.

Versailles, 23. Il Senato approvò i bilanci dei culti e dell'agricoltura.

Madrid, 23. Alla Camera, nella discussione del rapporto della Commissione sul debito pubblico, il Ministro delle finanze dichiarò che il Gabinetto è deciso ad eseguire integralmente il trattato conchiuso nel 1876 coi creditori dello Stato.

Atene, 23. Una delegazione composta dei Sindaci di Atene e del Pireo, e del rettore dell'Università presentò un indirizzo al Ministro dell'Inghilterra esprimendo la sua riconoscenza perchè l'Inghilterra propose di ammettere la Grecia al Congresso.

Costantinopoli, 23 Le truppe di Scutari si sono recate nei dintorni di Buyukdere ove hanno formato un campo di 15,000 turchi. Un altro campo turco fu formato a Kavak all'entrata del Mar Nero. Dicesi che Munif effendi sarà nominato ambasciatore a Pietroburgo. Osman pascià arriverà domani con Reouf-pascià. I russi non fecero alcun nuovo movimento in avanti.

Galatz, 24. La navigazione sul Danubio fu aperta oggi. Tre navi sono arrivate; quattro sono attese domani. Quindici piedi d'acqua oltrepassano la barriera di Sulina,

Roma, 24. I ministri hanno prestato giuramento ed assumono immediatamente i rispettivi uffici.

Roma, 24. La tariffa delle dogane già presentata alla Camera sarà modificata dal nuovo Ministero in senso di non permettere la rovina dei nostri industriali e commerciali, secondo le idee dell'on. Leardi. I dazii di confine dovrebbero essere elevati in guisa da permettere di abolire in tre anni e completamente la tassa sul macinato.

Roma, 24. A presidente della Camera fu portato l'on. Coppino ex-ministro di istruzione pubblica. La vice-presidenza spetterà all'on. Abignente o al Taiani. La seduta di martedì sarà presieduta dall'on. Maurogonato.

Roma, 24. I ministri prestarono stamane il giuramento al Re, il quale si dimostrò soddisfattissimo della fine della crisi. Ieri i ministri tennero una prima riunione in casa dell'on. Cairoli. Si stabilirono le linee generali del programma, e si trattarono varie questioni preliminari ed urgenti.

Della nomina del presidente della Camera si stabilì non doversi il Ministero ingerire. Si crede che la maggioranza nominerà all'alto ufficio Mancini, malgrado che il Depretis ed alcuni altri propendessero per il Coppino.

Roma, 24 Il Papa scrisse di proprio pugno alla Regina d'Inghilterra annunziando la propria elezione e congratulandosi della composizione avvenuta nella vertenza della gerarchia ecclesiastica scozzese.

Telegrammi particolari

Roma, 24. Nel consiglio dei Ministri fu discussa la situazione europea e fu deliberato, che Launay rappresenterà l'Italia al Congresso di Berlino. Oggi, prima e dopo il consiglio dei Ministri, l'on. Cairoli conferì col Re. Martedì il presidente del Consiglio esporrà il programma del Ministero alla Camera.

Pietroburgo, 25. L'*Agenzia russa* dichiara che la notizia che la Russia abbia domandato all'Inghilterra di ritirare la flotta dal Mar Marmara, è prematura. Non sa spiegarsi perchè Layard protestò contro l'imbarco dei Russi, impedendo l'esecuzione del trattato. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la situazione può avere tre soluzioni. O l'Inghilterra cambia attitudine, o le Potenze decidono nel Congresso senza l'Inghilterra, o la Russia sola prende misure per uscire dall'imbroglio

D'Agostinis Gio. Batta, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 Marzo 1878.

Venezia	50	86	10	16	11
Bari	11	3	71	57	27
Firenze	62	67	29	4	1
Milano	56	20	32	69	75
Napoli	62	23	37	84	82
Palermo	56	30	69	15	44
Roma	5	22	38	82	88
Torino	4	16	69	84	20

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 23 marzo

Rend. italiana	80.42.1[4	Az. Naz. Banca	2005.—
Nap. d'oro (con.)	21.91.—	Fer. M. (con.)	346.—
Londra 3 mesi	27.42.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.55	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob	666.—
Az. Tab. (num.)	854.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 22 marzo

Inglese	95.1[4	Spagnuolo	13.1[4
Italiano	73.1[4	Turco	8.7[16

VIENNA 23 marzo

Mobigliare	231 50	Argento	—.—
Lombarde	73.25	C. su Parigi	47 55
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.60
Austriache	255.—	Ren. aust.	66.39
Banca nazionale	794.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.56 —	Union-Bank	—.—

PARIGI 23 marzo

3 0[0 Francese	73.20	Obblig. Lomb.	—.—
5 0[0 Francese	109 50	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.20	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160.—	C. Lon. a vista	25.16.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3[4
Fer. V. E. (1863)	242.—	Cons. Ingl.	95.1[8
» Romane	72.—		

BERLINO 23 marzo

Austriache	433.50	Mobiliare	392.50
Lombarde	124.—	Rend. ital.	73.90

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 22 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.30 Argento 105.30 Nap. 9.53.1[2

BORSA DI MILANO 23 marzo.

Rendita italiana 80.60 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.89 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 22 marzo.

Rendita pronta 78.45 per fine corr. 78.55
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.45 Francese a vista 109.45

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.91	a 21.92
Bancanote austriache	» 229.75	» 230.—
Per un fiorino d'argento da	—.—	a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	734.1	736 6	738.1
Umidità relativa	72	84	87
Stato del Cielo	coperto	nevoso	nevoso
Acqua cadente	19.9	9.4	8.0
Vento (direz.	N	NE	E
Vento (vel. c.	7	11	15
Termometro cent.°	5.6	2.2	1.3

Temperatura (massima 7.1 / minima 1.0)
Temperatura minima all'aperto —0.2

Orario della strada ferrata

Arrivi da Trieste	*Arrivi* da Venezia	*Partenze* p. Venezia	*Partenze* per Trieste
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Resiutta	*per Resiutta*
ore 9.05 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.24 pom.	» 3.20 pom.
» 8.15 pom.	» 16.10 pom.

Udine, 1878 — Tipografia Jacob e Colmegna